

STRUTTURA: INAF-Osservatorio Astronomico di Roma

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

La presente analisi, condotta in conformità alle indicazioni fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 e nel PNA 2022, con relativo aggiornamento per il 2023, ha lo scopo di evidenziare le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo sia in relazione alle caratteristiche dell’ambiente esterno nel quale opera l’Osservatorio Astronomico di Roma, che alle sue caratteristiche interne.

1. Analisi del contesto esterno

L’analisi del contesto esterno prende in considerazione le caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio in cui opera l’Osservatorio Astronomico di Roma e le relazioni esistenti con gli stakeholder di riferimento, al fine di evidenziare come queste possano influire sull’attività dell’Ente, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

➤ L’ISTAT, nel Rapporto annuale per il 2023, fornisce una base informativa e di analisi ampia e rigorosa dell’attuale quadro socio-economico dell’**Italia** e, integrando aspetti demografici, economici e sociali, focalizza l’attenzione sulle conseguenze dell’evoluzione demografica con riferimento al mercato del lavoro, sul ruolo del capitale umano come fattore di sviluppo, sulle criticità ambientali e le sfide della transizione ecologica, e sulla capacità di innovazione e resilienza del sistema delle imprese.

Il Rapporto 2023, inoltre, evidenzia come il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) offra l’opportunità di valorizzare il ruolo centrale dei giovani, del sistema produttivo e della società civile come protagonisti attivi del cambiamento.

Per quanto riguarda nello specifico il quadro demografico dell’Italia, nel primo quadrimestre 2023 le nascite (118mila unità) hanno continuato a diminuire dell’ 1,1 per cento rispetto al 2022 e del 10,7 per cento rispetto al 2019. Per quanto riguarda i decessi si è assistito ad una decisa inversione della tendenza negativa che aveva drammaticamente interessato il precedente triennio: i decessi sono stati 232mila nei primi quattro mesi del 2023, 21mila in meno sul 2022, 42mila in meno rispetto al 2020 e quasi 2mila unità in meno rispetto al 2019: tali dati mettono in luce il progressivo invecchiamento della popolazione che si sta già manifestando sul sistema scolastico e sul mercato del lavoro, e

che nel futuro sarà ancora più diffuso e accentuato. Gli effetti dell'invecchiamento e del calo della popolazione in età da lavoro, nonostante il recente andamento favorevole dell'occupazione, collocano l'Italia all'ultimo posto in ambito europeo e al primo posto (dopo la Bulgaria) per l'elevata età media degli occupati.

Gli scenari demografici evidenziati mettono in luce come, entro i prossimi vent'anni, in Italia vi sarà una riduzione consistente della popolazione in età di studio e di lavoro, tuttavia, la contrazione della platea di studenti potrà essere mitigata dalla diminuzione degli abbandoni nelle scuole secondarie superiori e da un aumento dei tassi di partecipazione all'istruzione universitaria. In entrambi i casi in Italia si sono registrati progressi significativi già nell'ultimo decennio, ma la distanza dai Paesi più virtuosi dell'Unione Europea è ancora ampia, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno dove le competenze dei diplomati risultano in media più basse rispetto a quelle misurate al Centro-Nord. Senza dubbio il titolo di studio offre migliori opportunità di occupazione e reddito da lavoro; rispetto agli individui tra i 25 e i 64 anni con soltanto la licenza media, il tasso di occupazione dei laureati è di 30 punti superiore, inoltre, i laureati percepiscono in media un reddito netto pari a circa 2,5 volte quello dei lavoratori con al più la licenza media.

Il nostro Paese potrebbe conseguire ampi margini di contenimento degli effetti sfavorevoli della dinamica demografica agendo proprio sul recupero dei ritardi strutturali; per competere nella società della conoscenza, è fondamentale l'investimento in capitale umano e l'impiego di professionalità qualificate, unitamente alla modernizzazione del sistema produttivo.

Il PNRR prevede investimenti volti a migliorare i livelli e la qualità dell'occupazione giovanile, la riduzione della dispersione scolastica e il miglioramento dei livelli di competenze. L'Istituto Nazionale di Astrofisica ha beneficiato negli ultimi anni dell'assegnazione di risorse PNRR finalizzate proprio all'assunzione di giovani Ricercatrici e Ricercatori e, grazie ad un piano assunzionale finalizzato a sfruttare al meglio tali fondi, l'Osservatorio Astronomico di Roma è riuscito negli ultimi anni a mitigare gli effetti negativi delle dinamiche socio-economiche sopra descritte e a contenere il rischio di cattiva gestione raddoppiando il personale di staff con l'inserimento in organico di tanti giovani e consolidando in questo modo la propria posizione di leadership nel campo della ricerca scientifica.

Sul fronte degli aspetti socio-economici, il Rapporto ISTAT 2023 dà conto in particolare dell'impatto dell'emergenza sanitaria sull'economia e sulla società e del conseguente aumento delle diseguaglianze nei redditi e nelle opportunità, oltre agli effetti dell'instabilità internazionale che ha determinato un incremento dell'inflazione con riflessi sulle nuove forme di povertà e le nuove esigenze di servizi sociali. L'Italia negli ultimi anni è stata uno dei paesi più colpiti dagli aumenti dei prezzi energetici poiché le imprese hanno dovuto trasferire sui prezzi di vendita l'aumento dei prezzi degli input produttivi. In particolare per quanto riguarda l'energia elettrica, il prezzo per uso domestico ha subito nell'arco di un paio d'anni un incremento così ampio (+72,4 per cento) da diventare il più alto tra le maggiori economie europee. L'impatto della crescita dei prezzi dei beni energetici è stato relativamente più pesante per le famiglie con più bassi livelli di spesa: l'inflazione misurata dall'indice IPCA (indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi dell'Unione Europea) relativa ai beni energetici per le famiglie con i livelli di spesa più bassi è stata superiore di oltre 13 punti a quella registrata per le famiglie con i livelli di spesa più alti (rispettivamente, +60,6 per cento e +47,5 per cento).

Dal punto di vista economico, dopo l'uscita dall'emergenza sanitaria, il sistema produttivo italiano ha dovuto fare fronte, senza soluzione di continuità, all'emergere di nuovi fattori di crisi di natura politica, economica e ambientale, tuttavia le imprese italiane hanno mostrato una notevole capacità di resilienza agli shock, avviando strategie per rafforzare la competitività e incrementare l'efficienza energetica. Le imprese più dinamiche hanno dimostrato di sapere intraprendere modelli virtuosi basati sull'adozione di strategie innovative e sulla programmazione di investimenti orientati alla sostenibilità, ottenendo benefici più ampi rispetto alle altre imprese in termini di crescita economica e redditività e dimostrando che l'investimento in ricerca e sviluppo è un fattore di contenimento dei rischi di fallimento o di ricorso a soluzioni poco etiche o illegali per mantenere adeguati livelli di produttività.

➤ Rispetto alla situazione globale dell'Italia sopra descritta, nel **Lazio**, in base a quanto evidenziato dall'Indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2023 l'attività economica è cresciuta dell'1,2 per cento, in misura inferiore a quanto registrato nello stesso periodo dello scorso anno e in linea con il dato nazionale. L'espansione ha poi perso vigore per effetto dell'indebolimento della domanda interna dovuto all'inasprimento delle condizioni di accesso al credito e alla perdita del potere d'acquisto delle famiglie causato dall'inflazione. Contestualmente, si è verificata una diminuzione delle esportazioni, che hanno risentito anche della dinamica poco vivace del commercio internazionale. L'andamento dell'attività economica è risultato migliore nel settore dei servizi, trainato dai comparti che hanno beneficiato dell'incremento dei flussi turistici; alla crescita si è accompagnato un moderato aumento della spesa per investimenti (ad eccezione del settore dell'industria che ha risentito di più della decelerazione dei consumi e della debolezza del commercio estero). Anche nelle costruzioni l'espansione è proseguita, grazie allo stimolo proveniente dal rafforzamento degli investimenti pubblici. La situazione economica è rimasta nel complesso favorevole, con una quota elevata di imprese che prevede di chiudere in utile l'anno in corso.

Nel primo semestre del 2023 l'andamento del mercato del lavoro nel Lazio è stato positivo: l'occupazione è cresciuta più che in Italia, superando i livelli precedenti la pandemia; la disoccupazione è diminuita e sono aumentati sia i lavoratori dipendenti sia gli indipendenti (la crescita occupazionale è riconducibile principalmente ai servizi che continuano a beneficiare dell'incremento dei flussi turistici). Il ricorso alle ore di Cassa integrazione guadagni si è ridotto, più che in Italia, riportandosi ai valori che caratterizzavano gli anni antecedenti l'emergenza sanitaria; la popolazione in età da lavoro è diminuita, ma la partecipazione al mercato del lavoro è aumentata.

Nel 2023 i consumi delle famiglie nel Lazio sono aumentati, seppure in misura inferiore rispetto all'anno precedente; sulla dinamica ha inciso il tasso d'inflazione ancora elevato, anche se in calo rispetto ai massimi del 2022 grazie ad una progressiva riduzione dei prezzi dell'energia e del gas. (Banca d'Italia: L'economia del Lazio - Aggiornamento congiunturale, novembre 2023).

➤ Per quanto riguarda in particolare il territorio di **Roma e provincia**, la Camera di Commercio di Roma ha elaborato un nuovo report per il 2023 che mostra dei dati economici incoraggianti. Nel terzo trimestre 2023, nonostante un quadro macroeconomico e socio-politico molto complesso e preoccupante, caratterizzato da elevata incertezza, soprattutto a causa dello scoppio della guerra in Medio Oriente e del perdurare del conflitto

russo-ucraino, e in uno scenario di alti tassi di interesse, la Capitale ha raggiunto il miglior saldo imprenditoriale nazionale pari a +2.272 imprese (5.261 iscrizioni a fronte di 2.989 cessazioni) e il miglior tasso di crescita pari a +0,50%, a fronte di un andamento medio italiano, nello stesso periodo, pari a +0,26%. Il Lazio è la prima regione italiana per tasso di crescita delle imprese (+0,44%) e seconda, dopo la Lombardia, per saldo attivo: +2.673 (6.745 le iscrizioni a fronte di 4.072 cessazioni): questo è il quadro che emerge dal report Movimprese relativo al terzo trimestre 2023.

Tali dati confermano una tenace dinamicità del tessuto produttivo che interessa l'ambito nel quale l'Osservatorio Astronomico di Roma svolge la propria attività, e una diffusa capacità delle imprese romane di adattarsi alle nuove esigenze e alle mutate condizioni del mercato economico. Roma, nel terzo trimestre di quest'anno, con un saldo positivo di 2.272 imprese, è la città che ha fatto meglio a livello nazionale e questo deve indurre l'Ente ad intensificare le relazioni di scambio con gli stackholders locali, cercando di supportare principalmente le imprese medio-piccole che costituiscono la spina dorsale del nostro sistema produttivo, anche mediante il pieno e corretto utilizzo delle risorse del PNRR.

Nel corso del 2023 l'Osservatorio Astronomico di Roma ha avviato 47 procedure di acquisizione di beni e servizi, sia sopra che sotto soglia, anche a valere sui fondi del PNRR, confermando l'interconnessione con le imprese presenti sul territorio di riferimento; tuttavia le disposizioni derogatorie sui contratti pubblici che il Legislatore ha emanato, dal 2020 in poi per fronteggiare le ricadute economiche dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 (D.L. n. 76/2020) e per accelerare e semplificare l'attuazione gli interventi rientranti nel PNRR (D.L. n. 77/2021 e, da ultimo, il D.L. n. 13/2023), se da una parte hanno reso le procedure più rapide grazie al ricorso ad aggiudicazioni dirette senza gare ufficiali, dall'altra, aumentando la discrezionalità dell'amministrazione nella scelta dell'affidatario del contratto, hanno amplificato i rischi corruttivi e di cattiva amministrazione in un settore delicato come quello dei contratti pubblici.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, con aggiornamento al 2023, predisposto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) si sofferma particolarmente sui rischi corruttivi che possono scaturire da tale legislazione "speciale", complessa e stratificata; l'ANAC ha infatti dedicato una intera parte speciale del PNA ai contratti pubblici, nella quale affronta i profili attinenti al conflitto di interesse e alla trasparenza e fornisce le indicazioni necessarie per la corretta implementazione delle misure anticorruptive da parte delle pubbliche amministrazioni.

Nel PNA sono analizzati numerosi esempi di eventi rischiosi attinenti alla normativa di cui ai decreti-legge n. 76/2020 e n. 77/2021, con individuazione anche delle relative misure di prevenzione che, sinteticamente, possono consistere in:

- misure di trasparenza (tracciabilità informatica degli atti, puntuale esplicitazione delle motivazioni della procedura di affidamento);
- misure di controllo (verifiche interne, monitoraggio dei tempi procedurali, checklist di controllo per diverse tipologie di affidamento);
- misure di semplificazione (gare telematiche);
- misure di regolazione (stipula di patti di integrità, circolari esplicative recanti anche previsioni comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto, al fine di indirizzare comportamenti in situazioni analoghe e per individuare quei passaggi procedurali che possono dar luogo ad incertezze);

- misure di rotazione e di formazione del RUP e del personale preposto ad effettuare le attività di verifica e controllo degli appalti, anche in materia di prevenzione della corruzione, da affiancare alla formazione specifica in materia di appalti per garantire adeguata professionalità tecnica;
- misure di gestione del conflitto di interessi ex art. 16 del nuovo Codice (D.Lgs. n. 36/2023), con chiare indicazioni in ordine all'obbligo di dichiarare le eventuali situazioni di conflitto di interessi in cui possono imbattersi soggetti che, a qualsiasi titolo, intervengono con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione di un contratto pubblico, nonché l'individuazione del soggetto competente alla verifica e valutazione delle dichiarazioni rese dal RUP e dal personale di supporto.

Anche la trasparenza amministrativa, nel PNA 2022, si conferma quale strumento indispensabile e presidio di garanzia per prevenire e monitorare i rischi corruttivi nei contratti pubblici, di qualsiasi tipologia e importo.

Il nuovo Codice dei Contratti ha innovato del tutto gli adempimenti in materia di trasparenza, rivedendone e semplificandone le modalità di assolvimento da parte delle pubbliche amministrazioni. L'art. 224, comma 4, del D.Lgs. n. 36/2023 ha modificato, con efficacia dal 1° luglio 2023, l'art. 37 del D.Lgs. n. 33/2013, dedicato proprio all'individuazione dei dati oggetto di pubblicazione che ogni amministrazione ha obbligo di inserire nella sezione "Amministrazione Trasparente", e che nel testo novellato rimanda alla normativa stabilita dall'art. 28 del nuovo Codice (la quale ha acquistato efficacia dal 1° gennaio 2024). L'art. 28 in questione prevede che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, dovranno essere trasmessi tempestivamente dalle stazioni appaltanti alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) attraverso piattaforma digitale: a fini di trasparenza, e in un'ottica di semplificazione, le stazioni appaltanti potranno limitarsi ad assicurare il collegamento tra la sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito istituzionale e la citata BDNCP, i cui dati (la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dei lavori, servizi o forniture e l'importo delle somme liquidate) faranno fede anche a fini di trasparenza. Secondo tale nuova disposizione, dovranno continuare ad essere pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" di ciascuna stazione appaltante la composizione delle varie commissioni giudicatrici e i curricula dei loro componenti, nonché i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.

Per ciò che riguarda nello specifico la trasparenza nei contratti finanziati con fondi PNRR, in assenza di indicazioni della Ragioneria Generale dello Stato sugli obblighi di pubblicazione, si ribadisce la necessità di dare attuazione alle disposizioni del D.Lgs. n. 33/2013 e si prevede la possibilità per i soggetti attuatori di pubblicare dati ulteriori relativi alle misure del PNRR in una apposita sezione del sito istituzionale.

Al fine di recepire le indicazioni fornite dall'ANAC per il contenimento dei rischi sopra menzionati, e al fine di garantire adeguata visibilità ai risultati degli investimenti finanziati con fondi PNRR, l'INAF si è dotato di un sito web dedicato <https://pnrr.inaf.it/> e ha istituito un Program Office, cioè un Team con il compito di fornire supporto tecnico a tutte le Strutture dell'Istituto nell'esecuzione dei progetti PNRR. Il Program Office INAF fornisce indicazioni operative alle Strutture tramite la predisposizione di manuali,

vademecum, checklist e modulistica relative alle procedure di assunzione del personale, acquisizione di beni e servizi e procedure PNRR in generale, oltre a fornire assistenza mediante un sistema di ticketing.

All'interno dell'Osservatorio Astronomico di Roma, le suddette indicazioni sono recepite da un Servizio di Supporto PNRR, costituito da tre unità di personale a tempo determinato reclutate nel corso del 2023 e dedicate all'attuazione dei programmi PNRR.

Specifica attenzione è stata posta da ANAC, così come previsto dalla normativa europea e dalle Linee Guida MEF-RGS, anche alle verifiche in materia di antiriciclaggio che, nell'ambito dei contratti pubblici finanziati con fondi PNRR, devono riguardare il "titolare effettivo", ossia la persona fisica che, di fatto, trae vantaggio dal contratto, e che deve essere individuato sulla base di specifici criteri, ciò al fine di garantire che l'ingente mole di risorse finanziarie stanziata con il PNRR sia immune da gestioni illecite, frodi e corruzione.

I dati riguardanti la presenza di criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nel territorio di Roma e provincia, contenuti nel Rapporto sulle mafie nel Lazio del 2022 a cura della Regione Lazio, evidenzia come i gruppi di stampo mafioso tradizionale sono presenti in modo silente in tutti i settori economico-produttivi, sfruttando tutte le possibilità di investimento che Roma in particolare offre. La Capitale, è ovviamente un crocevia di interessi economici, politici e amministrativi e tutto ciò, in relazione alle sue imponenti dimensioni, favorisce la mimetizzazione degli investimenti e l'infiltrazione nell'economia legale, attraverso il tradizionale impiego di prestanome, ma anche con l'utilizzo di strumenti innovativi connessi alla costruzione di complesse catene societarie gestite da vari gruppi criminali. Le famiglie mafiose, soprattutto nella città di Roma, operano spesso in accordo con organizzazioni diverse, distribuendo sul territorio grossi quantitativi di stupefacente e acquisendo il controllo di aziende in difficoltà prima vessate con condotte usurarie. Nessuna area del territorio laziale è esente dalle infiltrazioni e dall'agire delle "mafie romane".

L'attività di contrasto alla criminalità organizzata da parte dell'Ente Regione passa anche attraverso le attività di prevenzione messe in atto dalle Amministrazioni pubbliche per rendere impermeabili le politiche regionali a condizionamenti o atti di corruzione legati a interessi criminali, nonché attraverso la diffusione della cultura della legalità. Il rispetto della legalità costituisce prima di tutto un valore etico e morale, pilastro imprescindibile di ogni convivenza civile, ma anche un fondamentale valore economico, in quanto condizione necessaria per il pieno sviluppo dei territori, a protezione della libertà degli operatori economici, del regolare svolgimento delle dinamiche imprenditoriali, della trasparenza del mercato, della sana concorrenza; un territorio infiltrato dalla criminalità organizzata perde in competitività, in sicurezza lavorativa e sociale, in democrazia e partecipazione.

La "vocazione imprenditoriale" delle cosche criminali che, come sopra evidenziato, oggi ancor più hanno mutato aspetto esteriore utilizzando sofisticati schemi societari, penetrando nei CDA, ed attuando strategie di inserimento nell'economia attraverso la creazione di nuove imprese, l'acquisizione di attività imprenditoriali e, ancor più subdolamente, nel proporsi come finanziatori, espone a rischio corruttivo i settori in cui confluiscono i fondi pubblici. Anche in questo caso i processi amministrativi nei quali si articola l'acquisizione di beni, servizi e lavori, con particolare riferimento a quelle a valere sui fondi del PNRR, sono quelli più esposti. L'ANAC nel PNA 2022 ha individuato le

numerose criticità che possono emergere nelle diverse fasi riguardanti la stipula di un contratto pubblico (dall'affidamento all'esecuzione), ponendo attenzione soprattutto alla già citata normativa derogatoria introdotta negli ultimi anni che può costituire terreno favorevole per comportamenti illeciti.

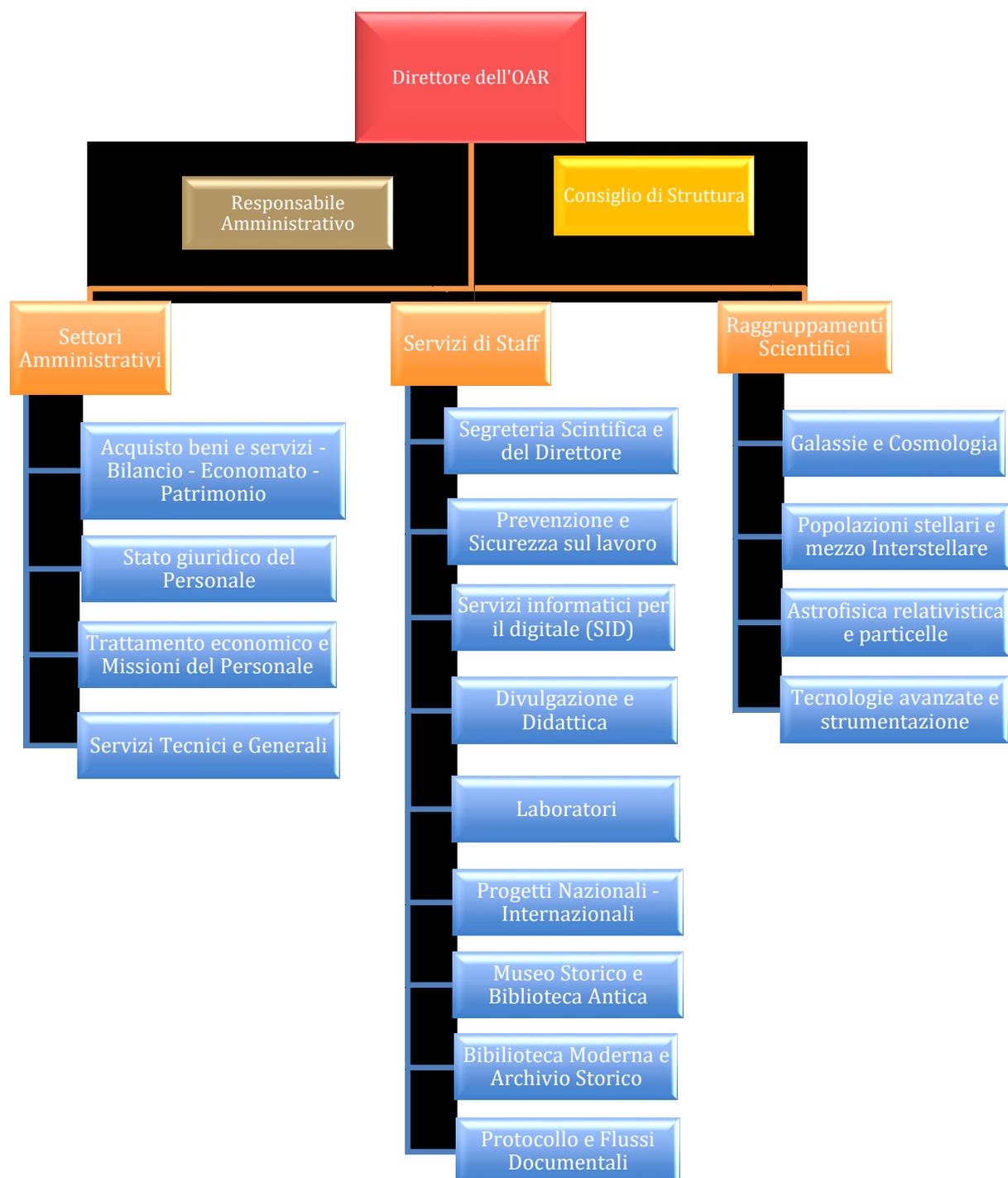
Al fine di prevenire tale rischio, nel 2023 il Settore Acquisto Beni e Servizi dell'Osservatorio Astronomico di Roma è stato rafforzato con un'unità di personale a tempo indeterminato dedicata alle procedure ordinarie, il Settore Servizi tecnici e generali è stato rafforzato con un'unità di personale a tempo determinato dedicata all'affidamento di lavori, ed è stato costituito un Servizio di supporto per il PNR formato da tre unità di personale a tempo determinato da dedicare alle procedure d'acquisto tramite fondi PNRR. A tutto il personale è stata poi garantita idonea formazione professionale.

Di tali dinamiche di rafforzamento dei Settori più esposti, si darà atto anche nell'analisi del contesto interno all'Ente.

2. Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno prende in considerazione l'articolazione organizzativa dell'Osservatorio Astronomico di Roma, il livello di complessità dell'amministrazione, la distribuzione dei ruoli ed il sistema delle responsabilità nella gestione dei processi e tutti gli aspetti che possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

Nel corso del 2023 l'organizzazione dell'Ente ha mantenuto la configurazione illustrata nel seguente Organigramma:



L'Amministrazione dell'OAR, la cui struttura è stata definita con Determina Direttoriale n. 191 del 30/08/2021, è articolata in "Settori", che hanno competenze strettamente gestionali e svolgono tutte le attività amministrative e contabili, e in "Servizi di Staff", che hanno competenze più specialistiche e/o di tipo tecnico, e svolgono tutte le attività di supporto, diretto e/o indiretto, alla ricerca e al trasferimento tecnologico:

Settori
1. Acquisto Beni e Servizi-Bilancio-Economato-Patrimonio
2. Stato Giuridico del Personale
3. Trattamento Economico e Missioni Del Personale
4. Servizi Tecnici e Generali

Servizi di Staff
1. Segreteria Scientifica e del Direttore
2. Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro
3. Servizi Informatici per il Digitale
4. Divulgazione e Didattica
5. Laboratori
6. Progetti Nazionali - Internazionali (Bandi e Rendicontazione)
7. Museo Storico e Biblioteca Antica
8. Biblioteca Moderna e Archivio Storico
9. Protocollo e Flussi Documentali

Alla data del 31 dicembre 2023, l'Osservatorio Astronomico di Roma poteva contare su una dotazione organica complessiva pari a 149 unità, 98 unità di personale di ruolo e 51 unità di personale non di ruolo, alle quali si sono sommati nel corso dell'anno anche 26 assegnisti di ricerca, 22 studenti di laurea e di dottorato e 47 associati, come evidenziato nella seguente tabella:

PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO L'OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI ROMA AL 31/12/2023

Livello	Profilo	Unità di Personale di ruolo	
	Professori Ordinari	2	
	Professori Associati	1	
	Ricercatori Universitari	5	
I	Dirigente di Ricerca	5	
II	Primo Ricercatore	15	
III	Ricercatore	27	1 assegnazione TNG
TOT. Ricercatori		55	

I	Dirigente Tecnologo	0	
II	Primo Tecnologo	3	
III	Tecnologo	11	
TOT. Tecnologi		14	
IV	Funzionario di Amm.ne	2	
V	Funzionario di Amm.ne	3	
TOT. Funzionario di Amm.ne		5	
IV	CTER	4	
V	CTER	1	
VI	CTER	2	
TOT. CTER		7	
V	Collaboratore di Amm.ne	7	
VI	Collaboratore di Amm.ne	2	
VII	Collaboratore di Amm.ne	0	
TOT. Collaboratore di Amm.ne		9	
VI	Operatore tecnico	3	
VII	Operatore tecnico	1	1 assegnazione OA d'Abruzzo
VIII	Operatore tecnico	1	
TOT. Operatore tecnico		5	
VII	Operatore di Amm.ne	3	
VIII	Operatore di Amm.ne	0	
TOT. Operatore Amm.ne		3	
TOTALE PERSONALE DI RUOLO		98	
Profilo			
Unità di Personale non di ruolo			
Ricercatori e tecnologi (tempo det.)		16	
Tecnici amministrativi (tempo det.)		5	
Assegnisti		26	
Borsisti		4	
TOTALE PERSONALE NON DI RUOLO		51	

L'organico dell'Ente nel 2023 è notevolmente aumentato rispetto all'anno precedente grazie ad un piano di assunzioni che ha portato ad un incremento di personale sia per la gestione dei progetti finanziati nell'ambito del PNRR, sia per rinforzare i settori amministrativi che hanno visto aumentare sensibilmente il carico di lavoro: sono stati reclutati nel corso del 2023 dieci Tecnologi per il management di progetti complessi, due CTER, due Collaboratori di amministrazione a tempo determinato e due Funzionari di Amministrazione a tempo indeterminato da dedicare ai settori amministrativi (bandi e gare, bilancio e rendicontazione, gestione del personale).

Nel 2024 è previsto un ulteriore aumento di personale a tempo determinato (un Funzionario ed un Collaboratore di Amministrazione).

Contando sul supporto di un'Amministrazione potenziata, l'attività svolta dai Ricercatori dell'Osservatorio Astronomico di Roma ha raggiunto livelli di eccellenza anche nel 2023 e può essere sinteticamente riassunta nei seguenti punti:

- mantenimento dell'alta qualità della produzione scientifica;
- incremento delle attività di laboratorio;
- organizzazione e partecipazione a meeting in presenza;
- preparazione di proposte ed esecuzione di attività osservative;
- preparazione di proposte di finanziamenti (PNRR e Finanziamenti INAF);
- preparazione di proposte per nuove missioni e nuova strumentazione (es. CubeSAT).
- Realizzazione di servizi scientifici per la comunità;
- Analisi di dati di strumentazione da Terra e dallo spazio (es. LiciaCUBE, IXPE, JWST, LST-1, Euclid, etc.);
- Realizzazione di strumenti di nuova generazione (es. ASTRI Mini-Array, HERMES, LSST, LST-South, etc.);
- Promozione di collaborazioni scientifiche e seminari di Istituto;
- partecipazione ad importanti mostre;
- cura del patrimonio storico e culturale tramite restauro dei beni iconografici.

Il 2024 si prospetta un anno di grandi cambiamenti sia per l'INAF nel suo complesso, sia per l'Osservatorio Astronomico di Roma, dovuti al cambio dei vertici dell'Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente dell'INAF hanno concluso il loro mandato lo scorso 31 dicembre 2023 ed attualmente stanno svolgendo le loro funzioni in regime di "prorogatio", mentre ad aprile 2024 si insedieranno il nuovo Direttore Generale ed il nuovo Direttore Scientifico.

Anche il Direttore dell'Osservatorio di Roma concluderà il suo mandato il 15 febbraio e presumibilmente l'organizzazione dell'Ente verrà rivista a seguito dell'incremento di personale e degli avanzamenti di carriera del personale di ruolo previsti nel PIAO 2023-2025 (procedure di selezione ai sensi dell'art. 22, co. 15, del D.lgs. 75/2017 e s.m.i., ai sensi dell'art. 15 del CCNL del 7/4/2006, e ai sensi degli artt. 52 e 54 del CCNL del 21/02/2002) in parte già espletati nel 2023 ed in parte da espletare nel 2024, che richiederanno una redistribuzione delle responsabilità e dei carichi di lavoro.

Nella prima parte del 2024 l'Osservatorio Astronomico di Roma attraverserà inevitabilmente una fase di destabilizzazione e riassetto, pertanto, al fine di riuscire a portare a termine gli obiettivi determinati nei documenti di programmazione, di mantenere l'eccellenza dell'attività di ricerca, di utilizzare al meglio tutte le risorse del PNRR e di creare valore per la collettività, minimizzando allo stesso tempo i rischi corruttivi e di cattiva gestione evidenziati nella presente analisi, sarà necessario continuare a fare leva sui fattori che hanno condotto agli ottimi risultati conseguiti nel 2023, quali la forte sinergia con gli stakeholder coinvolti a vario titolo nella realizzazione dei progetti di interesse per l'Ente, la semplificazione delle procedure e soprattutto la valorizzazione e formazione del capitale umano per lo sviluppo di competenze specifiche in grado di sostenere i processi di cambiamento e di innescare processi di innovazione.

Monte Porzio Catone, 15 gennaio 2024